



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

TUTTI A SCUOLA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

Settore E: educazione e promozione culturale e paesaggistica, ambientale e turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area 8: lotta all'evasione e all'abbandono scolastico e all'analfabetismo di ritorno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente co progetto si colloca nell'ambito del co programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità", promosso insieme ad altri enti della provincia di Modena e Forlì.

Mai come in questo periodo storico l'Italia si trova davanti alla necessità di dover riformulare le strategie di intervento e di tutela dei bambini e della loro istruzione. Il legame sociale, l'interdipendenza, la fiducia tra individui e degli individui verso le istituzioni devono essere ricostruite e rilanciate per una coesione sociale che favorisca resilienza e rilancio accrescendo la capacità individuale di re-inserirsi positivamente nel circuito sociale ed economico, favorendo l'inclusione nella comunità e rilanciando la percezione di uguaglianza di fronte alle Istituzioni. I bambini delle famiglie più fragili risentono in modo significativo della mancanza di rete, coesione e di una comunità educante in grado di accogliere bisogni ed integrare veramente nel tessuto sociale.

Obiettivo generale del progetto è quello di garantire un'educazione di qualità e rispettosa di ogni bambina e bambino riconosciuti come soggetti attivi e competenti, capaci di intrecciare relazioni significative con adulti e coetanei ma anche portatori di domande, dubbi, fragilità, errori che necessitano di un adulto educatore che le sappia cogliere ed accogliere, che possa sostenere e rilanciare l'azione educativa. Educazione di qualità che deve necessariamente passare per la condivisione e la messa in rete dei servizi del territorio per offrire le più ampie opportunità di crescita sia dei bambini che dei loro genitori. Risulta inoltre fondamentale ripristinare quei collegamenti tra famiglie, istituzioni e terzo settore per rigenerare quella comunità educante messa a dura dalle numerose vicissitudini che negli ultimi anni si sono abbattute sul nostro paese e nel mondo.

In questo contesto il presente Progetto, in coerenza con il programma, agisce nell'ambito di intervento **f) per il "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"**.

In linea con gli obiettivi del co programma il progetto "Tutti a scuola" si collega così agli obiettivi del programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità " dell'Agenda 2030:

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo.
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. Per le ragioni espresse in precedenza, che prevedono una forte e consolidata progettazione condivisa tra tutte le scuole statali di ogni ordine e grado del territorio, gli obiettivi e i bisogni e le azioni sono il frutto di un lavoro di gruppo che ha coinvolto insegnanti e dirigenti scolastici e che si traduce in una visione comune di seguito riportata.

Più nello specifico, si intende intervenire sulle criticità evidenziate individuando i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo, indicatori (situazione a fine progetto)

Bisogno 1: Favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia nel rispetto dei tempi di inserimento individuali, in armonia con il Progetto Accoglienza degli Istituti scolastici.

SEDI COINVOLTE	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
I.C. San Felice - Camposanto Scuola dell'infanzia statale "Montessori" a San Felice	GENERALE Implementare la regolarità della frequenza scolastica.	QUANTITATIVI <ul style="list-style-type: none"> ● Ridurre i casi di discontinuità o di rinuncia alla frequenza dell' 1,4%
	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
Scuola dell'infanzia statale "Martini di Camposanto" I.C. Cavezzo Scuola dell'infanzia statale "Il Castello" di Cavezzo; I.C. Castelfranchi Finale Emilia Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" di Finale Emilia Scuola dell'Infanzia "Don Milani" Massa Finalese	<ul style="list-style-type: none"> ● Realizzare il progetto accoglienza nel rispetto dei bisogni degli alunni, presente nel PTOF di ciascun Istituto. ● Potenziare i servizi a supporto della frequenza scolastica quali mensa e trasporto. ● Concordare con le famiglie e mettere in campo modalità flessibili di frequenza scolastica in caso di difficoltà degli alunni nella fase di inserimento (anche con servizi di trasporto personalizzati e temporanei) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare la qualità dell'inserimento degli alunni delle sezioni tre anni ● Potenziare i servizi a sostegno della frequenza scolastica aumentando le figure di supporto ● Favorire la messa in campo di orari di frequenza flessibili per andare incontro ai tempi dei bambini nelle fasi di inserimento

Bisogno 2: Supportare la fruizione dei servizi scolastici.

SEDI COINVOLTE	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
I.C. San felice e Camposanto	GENERALE	QUANTITATIVI
	Implementare la fruizione dei servizi scolastici.	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumentare la frequenza ai servizi scolastici di un 2,5%
Scuola primaria "Muratori" a San Felice	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
Scuola primaria "Giannone" a Camposanto	<ul style="list-style-type: none"> ● Servizio di pre-scuola ● Servizio mensa e assistenza dopo mensa ● Servizio di prolungamento orario 	<ul style="list-style-type: none"> ● Estendere la partecipazione ai servizi agli alunni più fragili che necessitano di un'assistenza più individualizzata ● Aumentare le occasioni di socialità tra gli alunni durante la mensa e nel momento ricreativo che segue, così come nei servizi di pre-ingresso e post-scuola; ● Dare l'opportunità ad un maggior numero di alunni, attraverso la frequenza alla mensa, di acquisire una maggiore consapevolezza in merito all'educazione alimentare.
I.C. Cavezzo		
Scuola Primaria statale "Alberto Manzi" di Cavezzo		
I.C. Castelfranchi Finale Emilia		
Scuola Primaria "C.A. Dalla Chiesa" Massa Finalese		
Suola affine Scuola Primaria "E. Castelfranchi" di Finale Emilia		
Secondaria Mirandola di I grado "F. Montanari" e sue sedi		

Bisogno 3: Potenziare attività e occasioni di incontro per promuovere l'inclusione e ridurre il divario a livello socio-culturale. -

SEDI COINVOLTE	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
Secondaria Mirandola di I grado "F. Montanari" e sue sedi	GENERALE	QUANTITATIVI
	Sostenere e promuovere la partecipazione alle attività formative curricolari ed extracurricolari per la riduzione del divario socio-culturale.	
C. San Felice - Camposanto	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
Scuola primaria "Muratori" a San Felice	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività per studenti allogeni ● Organizzazione di attività laboratoriali per l'inclusione in orario scolastico ed extrascolastico. ● Centro estivo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziamento delle competenze linguistiche in studenti allogeni per ottenere un aumento dell'autonomia, dell'integrazione e degli apprendimenti; ● Diversificazione dell'offerta formativa curricolare; ● Supporto didattico-educativo durante le ore curricolari e nel periodo di chiusura della scuola; ● Opportunità di reale partecipazione alle attività co-curricolari in orario extrascolastico.
Scuola primaria "Giannone" a Camposanto		
Scuola secondaria di I grado "Pascoli" a San Felice		
Scuola secondaria di I grado "Gozzi" a Camposanto		
I.C. Cavezzo		
Scuola primaria statale "Alberto Manzi" di Cavezzo MOEE838015		
Scuola secondaria di I grado "Dante Alighieri" di Cavezzo		

<p>I.C. Castelfranchi Finale Emilia Scuola Secondaria di I grado "C.Frasconi" di Finale Emilia</p> <p>Scuola Primaria "C.A. dalla Chiesa" di Massa Finalese Scuola affine per attività Scuola Primaria "E. Castelfranchi" di Finale Emilia</p>		
---	--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato nella scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI**.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff e i rappresentanti degli enti co-programmanti e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto per i gmo (voci caricate su helios, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni

settimanali, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale".

	Sedi di attuazione del progetto	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	IC CASTELFRANCHI scuola secondaria 1 grado Frassoni codice 217921 scuola infanzia Don Milani codice 218150 scuola infanzia Gianni Rodari codice 218149 scuola primaria Carlo Alberto dalla Chiesa codice 218148 Scuola primaria "E. Castelfranchi" di Finale E.	8	2
2	IC CAVEZZO SCUOLA DELL'INFANZIA "IL CASTELLO" codice 181251 SCUOLA PRIMARIA "ALBERTO MANZI" codice 178803 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DANTE ALIGHIERI" codice 181250	3	0
3	IC SAN FELICE CAMPOSANTO Scuola dell'Infanzia Maria Montessori codice 217969 Scuola dell'Infanzia M. Martini codice 217970 Scuola Primaria L.A. Muratori codice 217972 Scuola Primaria P. Giannone codice 217973 Scuola Secondaria di 1° grado E. Gozzi codice 217975 Scuola Secondaria di 1° grado G. Pascoli codice 217974	11	2
4	SCUOLA MONTANARI Scuola secondaria di primo grado Francesco Montanari codice 217781	2	1

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle singole sedi, diverranno parte integrante delle equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività, sia all'interno sia all'esterno delle sedi a seconda di come e dove si svolgeranno le azioni previste.

I giovani volontari, perciò, avranno la funzione di affiancare il personale educativo in tutte le attività previste dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi. I volontari parteciperanno alla realizzazione degli interventi di particolare utilità educativa e sociale nei confronti dei destinatari diretti, i bambini, con la progettazione, creazione e soprattutto gestione di attività di socializzazione, di gioco, laboratori e attività ludico didattiche. Inoltre agli operatori sarà chiesto insieme agli insegnanti educatori e dirigenza scolastica di promuovere, incentivare e stimolare la partecipazione attiva e collaborazione con soggetti del terzo settore coinvolgendo i partner ed intercettandone di nuovi. Il terzo settore è, nella comunità, fondamentale per allacciare i nodi della comunità educante.

I giovani parteciperanno alle equipe e saranno coinvolti nella progettazione delle attività didattiche oltre ad essere inseriti nei percorsi di formazione ed aggiornamento previsti per il personale, per aumentare il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienza.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti tabelle:

Bisogno 1: Favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia nel rispetto dei tempi di inserimento individuali, in armonia con il Progetto Accoglienza degli Istituti scolastici.	
Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> • ridurre i casi di discontinuità o di rinuncia alla frequenza dell' 1,4% • migliorare la qualità dell'inserimento degli alunni delle sezioni tre anni • potenziare i servizi a sostegno della frequenza scolastica aumentando le figure di supporto • favorire la messa in campo di orari di frequenza flessibili per andare incontro ai tempi dei bambini nelle fasi di inserimento 	
ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ PROPEDEUTICA / CONCLUSIVA	
A1.1 Realizzare il progetto accoglienza nel rispetto dei bisogni degli alunni, presente nel PTOF di ciascun Istituto.	A1.1.1 Raccolta tramite gli insegnanti di informazioni di base sugli alunni in ingresso sezioni 3 anni A1.1.2 Affiancamento dei docenti nelle attività di accoglienza in sezione. A1.1.3 Affiancamento ai docenti nelle sezioni a supporto della fase di inserimento o comunque di inclusione agli alunni in ingresso in corso d'anno.
A1.2 Potenziare i servizi a supporto della frequenza scolastica quali mensa e trasporto.	A1.2.1 Affiancamento al personale educativo nel servizio di pre ingresso A1.2.2 Affiancamento del personale scolastico durante il servizio mensa A1.2.3 Affiancamento del personale educativo nel servizio di post scuola
A1.3 Concordare con le famiglie e mettere in campo modalità flessibili di frequenza scolastica in caso di difficoltà degli alunni nella fase di inserimento (anche con servizi di trasporto personalizzati e temporanei)	A1.3.1 partecipazione al monitoraggio operato dai docenti sull'andamento dell'inserimento dei bambini nella sezione 3 anni A1.3.2 partecipazione all'individuazione degli interventi volti a mitigare le criticità emerse in merito all'inserimento A1.3.3 Erogazione di servizio di trasporto scuola- casa con orario flessibile per i casi di necessità.

2. Supportare la fruizione dei servizi scolastici.	
Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> - Grazie all'incremento e al miglioramento dell'offerta ci si aspetta che la frequenza ai servizi scolastici aumenti di un 2,5% - estendere la partecipazione ai servizi agli alunni più fragili che necessitano di un'assistenza più individualizzata - aumentare le occasioni di socialità tra gli alunni durante la mensa e nel momento ricreativo che segue, così come nei servizi di pre-ingresso e post-scuola; - dare l'opportunità ad un maggior numero di alunni, attraverso la frequenza alla mensa, di acquisire una maggiore consapevolezza in merito all'educazione alimentare. 	
ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ PROPEDEUTICA / CONCLUSIVA	
A2.1 Potenziare i servizi a supporto della frequenza scolastica, in particolare la mensa;	A2.1.1 Supporto nell'assistenza al pasto A2.1.2 Contributo nella sensibilizzazione a una corretta alimentazione A2.1.3 Affiancamento degli insegnanti nell'organizzazione di attività di gioco libero e strutturato

A2.2 Potenziare il supporto dato al singolo per la piena inclusione nel gruppo	A2.2.1 Affiancamento dei docenti nell'attività educativa individuale per aiutare il bambino ad una maggiore consapevolezza dei suoi punti di forza e di criticità A2.2.2 Affiancamento dei docenti nell'attuazione di percorsi progettuali per allenare il singolo a raggiungere obiettivi a breve e lungo termine per affrontare le sue criticità (traguardi personali) A2.2.3 Supporto ai docenti nella attuazione nel gruppo classe di situazioni di aiuto, di cooperazione per risolvere situazioni problematiche A2.2.4 Coadiuvare i docenti per migliorare il clima di classe e implementare strategie per la gestione di situazioni di conflittualità.
---	--

Bisogno 3: Potenziare attività e occasioni di incontro per promuovere l'inclusione e ridurre il divario a livello socio-culturale.

Risultati attesi:
- Potenziamento delle competenze linguistiche in studenti allogeni per ottenere un aumento dell'autonomia, dell'integrazione e degli apprendimenti;

- Diversificazione dell'offerta formativa curricolare;
- Supporto didattico-educativo durante le ore curricolari e nel periodo di chiusura della scuola;
- Opportunità di reale partecipazione alle attività co-curricolari in orario extrascolastico.

ATTIVITÀ	DETTAGLIO ATTIVITÀ
ATTIVITÀ PROPEDEUTICA / CONCLUSIVA	
A3.1 Attività per studenti allogeni	A3.1.1 Coadiuvare gli insegnanti nella strutturazione di materiali adeguati alle competenze individuali e del gruppo; A3.1.2 Supportare i partecipanti alle attività nell'utilizzo di strumenti e tecnologie per l'apprendimento; A3.1.3 Coadiuvare gli insegnanti nella comunicazione Scuola- Famiglia qualora le alunne e gli alunni interessati mostrino frequenza discontinua; A3.1.4 Supportare lo scambio di comunicazione e il confronto con gli insegnanti curricolari sugli esiti delle attività per favorire la personalizzazione degli apprendimenti. A1.3.5 supporto e aiuto nell'erogazione di servizio di trasporto scuola- casa con orario flessibile per i casi di necessità.
A3.2 Organizzazione di attività laboratoriali per l'inclusione in orario scolastico ed extrascolastico.	A3.2.1 Coadiuvare gli insegnanti nell'organizzazione e nella gestione delle attività pratico-manuali e dei laboratori espressivi in orario curricolare ed extra-curricolare; A3.2.2 Coadiuvare gli insegnanti nell'organizzazione e nella gestione delle attività sportive successive al doposcuola; A3.2.3 Supportare i partecipanti alle attività nell'utilizzo di strumenti e tecnologie per l'apprendimento; A3.2.4 Supportare lo scambio di comunicazione e il confronto con gli insegnanti curricolari sugli esiti delle attività per favorire la personalizzazione degli apprendimenti; A3.2.5 Coadiuvare gli esperti durante l'assistenza in pausa-pranzo. A3.2.6 (Scuola Secondaria di 1° grado F. Montanari) Coadiuvare gli esperti nella gestione e organizzazione delle attività dell'orto-serra.
A3.3 Centro estivo	A3.3.1 supportare i bambini nelle attività ludico didattiche proposte nel programma del centro estivo A3.3.2 stimolare ed incentivare la partecipazione alle attività del centro estivo A.3.3.3 supportare i bambini nella gestione ed organizzazione delle gite e attività fuori sede (piscina, parchi a tema, escursioni, ecc) A.3.3.4 incentivare e accompagnare i bambini nel percorso di autonomia dando continuità al percorso scolastico A.3.3.5 assistenza in pausa pranzo A.3.3.6 aiuto e supporto agli educatori ed insegnanti nelle attività di monitoraggio e aggancio adolescenti del territorio A.3.3.7 collaborazione e co-progettazione con gruppi informali per attività del territorio destinate agli adolescenti A.3.3.8 aiuto e supporto nello sviluppo e formazione di luoghi di confronto con gli adolescenti

Attività trasversali a tutti i servizi

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata per

portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce del Programma)

Le occasioni di incontro/confronto proposte ai volontari nel programma sono tre.

1) Il **primo incontro** verrà realizzato in occasione del giorno di avvio del servizio. Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani dell' UCMAN, rappresentanti degli enti co-programmanti e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

2) Il **secondo incontro** è previsto tra il 6° e 7 mese di avvio del servizio. È rappresentato dall'Assemblea Provinciale dei giovani organizzata dal Co.Pr.E.S.C. (ente di Rete di programma) in collaborazione con gli Enti di Servizio Civile. L'incontro si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 e sarà un momento importante affinché i giovani provenienti dalle diverse realtà possano confrontarsi fra loro e con i loro rappresentanti, gli OLP, i formatori e i Referenti degli Enti. L'incontro sarà introdotto dallo speech di una figura significativa del territorio su temi culturali ed etici in riferimento alla cittadinanza attiva e al protagonismo giovanile. Sono previste testimonianze di ex volontari di Servizio civile. Sulla scia di queste suggestioni iniziali, i giovani si divideranno in piccoli gruppi per condividere riflessioni, proposte e idee riguardo il mondo giovanile nel suo insieme, con particolare riferimento a quello del volontario e di come questo possa impattare sugli obiettivi del programma e dei progetti che li vedono coinvolti.

3) Il **terzo incontro** si svolgerà tra l'11° e il 12° mese di servizio. Anche questo si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30. Di fronte a una rappresentanza di figure istituzionali e di partner di progetto, i volontari potranno illustrare il proprio percorso portando proposte e idee di miglioramento dei servizi, tra le quali, si auspica, potrebbero emergere alcune di particolare interesse, da realizzare concretamente con il supporto degli enti.

A tutti e tre gli incontri saranno invitati gli OLP, tutte le figure accreditate per il SCU, i formatori, il referente per il tutoraggio e la valorizzazione delle competenze, i rappresentanti degli enti e degli organismi partner di progetto.

Tutti gli incontri terranno conto di eventuali condizioni di sicurezza legate al perdurare della pandemia.

In aggiunta a questa iniziativa gli Enti co-programmanti, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace del Servizio civile Universale e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità, ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal D. LGS. 40/17 e recepiti nel Piano Triennale, valuterà l'opportunità di organizzare nell'anno di servizio ulteriori eventi che abbiano carattere provinciale o regionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE (vedi voce programma)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo di rete con il Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello; Gli enti co-programmanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.

Si svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo gli elementi nel Programma.

Giovani con minori opportunità

Come inoltre previsto e descritto sul sistema HELIOS, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

Tutoraggio e certificazione delle competenze

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di tutoraggio (con art-er e cpi), come indicato sul sistema HELIOS, e nel percorso legato alla certificazione delle competenze come da accordo con ente FORMODENA (vedi allegato), che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità “unica tranche” indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e dal Programma quadro di sperimentazione del servizio civile .

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema Helios

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	cap	Codice Sede	N° Volontari
SU00205A11	SCUOLA PRIMARIA ALBERTO MANZI	VIA 1° MAGGIO	CAVEZZO	41032	178803	1
SU00205A11	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DANTE ALIGHIERI	VIA SERGIO NERI	CAVEZZO	41032	181250	1
SU00205A11	SCUOLA DELL'INFANZIA IL CASTELLO	VIA LIBERTA'	CAVEZZO	41032	181251	1
SU00205A13	Scuola secondaria di primo grado Francesco Montanari	VIA nuvolari	MIRANDOLA	41037	217781	2 (GMO: 1)
SU00205A15	scuola secondaria 1 grado Frassoni	via della Rinascita	FINALE EMILIA	41034	217921	1
SU00205A15	scuola primaria Carlo Alberto dalla Chiesa	via Petro Mascagni	FINALE EMILIA	41034	218148	1
SU00205A15	Scuola Primaria Elvira Castelfranchi	Via Comunale Rovere	FINALE EMILIA	41034	223644	2
SU00205A15	scuola infanzia Gianni Rodari	via Sandro Botticelli	FINALE EMILIA	41034	218149	2 (GMO: 1)
SU00205A15	scuola infanzia Don Milani	Via V. Carrobio di C	FINALE EMILIA	41034	218150	2 (GMO: 1)
SU00205A16	Scuola dell'Infanzia M. Martini	via Panaro	CAMPOSANTO	41031	217970	1
SU00205A16	Scuola Primaria P. Giannone	via Garibaldi	CAMPOSANTO	41031	217973	1
SU00205A16	Scuola Secondaria di 1° grado G. Pascoli	via Martiri della Libertà	SAN FELICE SUL PANARO	41038	217974	2
SU00205A16	Scuola dell'Infanzia Maria Montessori	Via Maria Montessori	SAN FELICE SUL PANARO	41038	217969	2 (GMO: 1)
SU00205A16	Scuola Primaria L.A. Muratori	Via R.L. Montalcini	SAN FELICE SUL PANARO	41038	217972	2 (GMO: 1)
SU00205A16	Scuola Secondaria di 1° grado E. Gozzi	Via Pietro Giannone	CAMPOSANTO	41031	217975	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

23 posti senza vitto ne alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

il progetto prevede la presenza su 5 giorni a settimana per un monte ore annuo di 1145 ore.

Ore richieste a settimana minimo 20 massimo 36.

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente);
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce 5.1 e 5.3).
- la disponibilità ad attivare per il periodo estivo attività presenti nel progetto in ambiti diversi da quello scolastico per dare continuità educativa.
- la disponibilità ad utilizzare durante il mese di agosto i permessi ordinari per la sospensione delle attività scolastiche
- la disponibilità ad attivarsi sul territorio e collaborare anche con gruppi informali di adolescenti
- Durante la chiusura della scuola per sospensione delle attività educative e didattiche (periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) disponibilità ad essere coinvolti in attività extrascolastiche (esempio centro estivo, servizio politiche giovanili di UCMAN, centro per le famiglie e servizio istruzione) per portare avanti analoghe attività di progetto (attività e progetti legati ai bambini, ai pre-adolescenti e adolescenti in continuità con la progettazione didattica delle paritarie), ma anche per sistemare eventuale documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura e preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive.

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio , il volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati degli utenti siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.
- qualsiasi anomalia rilevata nel servizio, nel rapporto con i bambini o i genitori o gli operatori dei servizi sia segnalata tempestivamente al referente del servizio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si richiede ai candidati il possesso della patente B per consentire l'eventuale aiuto nei trasporti degli utenti ad incontri trasversali e/o uscite sul territorio, attività fondamentali e strategiche per il raggiungimento degli obiettivi e per garantire ai destinatari del progetto stesse opportunità (vedi azioni progetto A.3.3.3, A3.3.2, A3.2.1, A1.3.3,A3.2.2, A1.3.5)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

a) Metodologia

Per l'azione di **reclutamento** l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

- incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;
- disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la

partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale.

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La **selezione** dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente **Unione Comuni Modenesi Area Nord** è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA
--

Candidata/o _____
 Progetto _____
 Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
	Titolo di studio max 10,00 punti	
	Precedenti esperienze max 30,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 40/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Universale</u> <input checked="" type="checkbox"/> canali di ricerca (punti da 1 a 3) <input checked="" type="checkbox"/> informazioni acquisite (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> <input checked="" type="checkbox"/> conoscenza degli obiettivi progettuali (punti da 1 a 4) <input checked="" type="checkbox"/> conoscenza delle attività proposte (punti da 1 a 4) max 8 punti	Totale punti:
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> <input checked="" type="checkbox"/> rispetto alle attività specifiche della Sede scelta (punti da 1 a 4) <input checked="" type="checkbox"/> disponibilità a condividerne le finalità (punti da 1 a 3) <input checked="" type="checkbox"/> disponibilità ad imparare-facendo (punti da 1 a 3) max 10 punti	Totale punti:
4	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> <input checked="" type="checkbox"/> rispetto alla propria esperienza personale (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> rispetto al proprio percorso formativo (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> rispetto a competenze acquisibili (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> altro _____ (punti da 1 a 2) max 8 punti	Totale punti:
5	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> <input checked="" type="checkbox"/> Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato (punti da 1 a 3) <input checked="" type="checkbox"/> Flessibilità oraria (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
6	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> <input checked="" type="checkbox"/> importanza di investire in nuove relazioni (punti da 1 a 3) <input checked="" type="checkbox"/> intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile (punti da 1 a 3) <input checked="" type="checkbox"/> a mettere a disposizione doti o abilità particolari (punti da 1 a 3) max 9 punti	Totale punti:
7	<u>Caratteristiche individuali</u> <input checked="" type="checkbox"/> capacità di ascolto (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> confronto con l'altro (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> attitudine positiva (punti da 1 a 2) <input checked="" type="checkbox"/> altro _____ (punti da 1 a 2) max 10 punti	Totale punti:

8	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio (punti da 1 a 3) max 3 punti	Totale punti:
[B]totale colloquio (max 60/100)		
[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Al colloquio può essere presente un esperto di intercultura o se, necessario, un mediatore linguistico-culturale, per ognuna delle lingue di origine dei candidati.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile universale nell'Ente, in un determinato progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile Universale può avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

I progetti presentati dall'Ente non prevedono che l'accesso sia vincolato al possesso da parte dei candidati di requisiti particolari (titoli professionali o di studio) in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando.

L'unica soglia minima di accesso prevista dal sistema per poter superare la selezione è raggiungere almeno il voto di 36/60 punti al colloquio.

I candidati idonei saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e indicati come selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata
sistema Helios

La durata della formazione generale è prevista in 42 ore suddivisa per moduli definiti dal sistema di formazione accreditato.

La formazione specifica verrà effettuata presso le sedi di attuazione del progetto, altri spazi dell'unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza del presente progetto. È inoltre prevista la possibilità di partecipare a seminari e convegni che di norma verranno introdotti e contestualizzati dall'OLP di riferimento. A seconda della disponibilità delle stesse, le attività verranno effettuate presso:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio Comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla
- Sede Comune di Medolla piazza della Repubblica n.1
- Sede Comune di Camposanto Via F. Baracca, 11, 41031
- Sede Comune di Finale Emilia Viale della Rinascita n.6
- Sede Comune di San Possidonio Piazza Andreoli n. 1
- Sede Comune di Mirandola via Giolitti n. 22
- MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena
- Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena
- Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena
- Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena
- Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena
- Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena
- Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena
- Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena
- Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena
- Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 - Modena

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

la formazione specifica di 72 ore verrà erogata in due tranche: 50 ore, pari al 70% entro i primi 90 giorni il restante 30% entro i nove mesi di servizio

La formazione specifica verrà effettuata presso le sedi di attuazione del progetto, altri spazi dell'unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza del presente progetto. È inoltre prevista la possibilità di partecipare

a seminari e convegni che di norma verranno introdotti e contestualizzati dall'OLP di riferimento. A seconda della disponibilità delle stesse, le attività verranno effettuate presso:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio Comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla
- Sede Comune di Medolla piazza della Repubblica n.1
- Sede Comune di Camposanto Via F. Baracca, 11, 41031
- Sede Comune di Finale Emilia Viale della Rinascita n.6
- Sede Comune di San Possidonio Piazza Andreoli n. 1
- Sede Comune di Mirandola via Giolitti n. 22
- MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena
- Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena
- Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena
- Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena
- Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena
- Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena
- Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena
- Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena
- Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena
- Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 – Modena

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della certificazione di cui al punto 12 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica, e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti dell'UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di **lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva**:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata in 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto) Contestualmente il modulo inerente alla “**Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato **entro 90 giorni dall’avvio del progetto**.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rafforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;
- b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;
- c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- d. cooperative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
- e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
- f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

Formatore: Maria Letizia Migliori, Gabriele Pollastri, Mafalda De Luca, Bertolini Elena, Maria Raschello, Luppi Annamaria		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Ptof e PDM; ● Organizzazione educativo - didattica; ● Regolamenti. 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building	
Attività di riferimento: modulo obbligatorio: A1.1.2, A1.1.3, A1.1.4, A1.3.3, A2.2.2,A3.1.5,		

MODULO 2 Privacy	Metodologie didattiche	Ore 4
Formatore: Maria Letizia Migliori, Gabriele Pollastri, Daniela Neri, Belloni Corrado, Maria Raschello		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Norme di comportamento sulla privacy rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti. ● Esempi pratici e trattamento archiviazione dei dati sensibili e archiviazione ● diritti e doveri del giovane. ● Normativa: la privacy: norme di comportamento sulla privacy rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti. ● codice di comportamento e disciplina dei rapporti fra gli enti ed i volontari 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, autovalutazione	

MODULO 3: finalità del progetto civile e presentazione ente titolare servizio e sua struttura ed organizzazione	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Anna Perretta, Chiara Cavicchioli, Bertolini Elena, Licia Spinelli, Luppi Annamaria		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'ente titolare di progetto e suo ruolo di coordinamento: organizzazione dell'ente, servizi, figure professionali di riferimento. diritti e doveri del giovane, codice di comportamento e disciplina dei rapporti fra gli enti e gli operatori volontari. ● Presentazione della sede di attuazione di progetto: <ul style="list-style-type: none"> organizzazione del servizio figure professionali di riferimento strumenti di lavoro - diritti e doveri del giovane. - Presentazione del contesto; - Condivisione degli obiettivi; - Integrazione degli obiettivi del Progetto con il PTOF dell'istituzione accogliente. 	Lezioni frontali, discussioni aperte, team building	

MODULO 4: gli alunni con bisogni educativi speciali e la cura delle relazioni	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Maria Rosaria Naddeo, Loretta Guigli, Grazia Mimmo, Bertolini Elena, Maglio Patrizia, Tassi Patrizia		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione normativa attinente agli alunni con BES ● Strategie per la gestione delle relazioni all'interno del contesto scolastico 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, brainstorming, cooperative learning	

MODULO 5: gli alunni allogeni ;bisogni e progettazione degli interventi.	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Paola Verona, Simona Meschiari, Sara Maria Rosa, Galavotti letizia, Tassi Patrizia, Luppi Annamaria		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione del protocollo di accoglienza dell'Istituto; ● Inquadramento generale degli interventi su questi alunni/famiglie; ● linee generali sulla didattica per gli alunni allogeni ● Preparazione di materiali e progettazione. 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, brainstorming, cooperative learning	

MODULO 6: alunni con disabilità	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Maria Rosaria Naddeo, Anna Perretta, Chiara Cavicchioli, Camurri Stefania, Chiara Cantiello, Marchetti Roberta		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● inquadramento normativo; ● strumenti di progettazione didattica e documentazione. ● strategie didattiche e strumenti per l'inclusione 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, brainstorming, cooperative learning	

MODULO 7: strumenti e tecnologie anche digitali per l'apprendimento	Metodologie didattiche	Ore 6
Formatore: Cristina Setti, Roberto Iuliano, Fiume Rosalba, Manicardi Silvia, Golinelli Stefano, Malaguti Lorella		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione e utilizzo Google Workspace; ● Utilizzo di strumenti digitali e ambienti di apprendimento allestiti con i fondi PNRR, azione 4.0. 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, brainstorming, cooperative learning	

MODULO 8: programmazione delle attività di potenziamento e laboratoriali	Metodologie didattiche	Ore 24
Formatore: Maria Letizia Migliori, Anna Perretta, Mirella Manco, Bertolini Elena, Daniela Padovani, Luppi Annamaria, Lamari Angela		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● presentazione curricolo per competenze di istituto ● strategie di didattica laboratoriali ● presentazione della progettualità di istituto ● modalità di verifica finale dei progetti ● Programmazione educativo-didattica: attività di ricerca e azione ● Allestimento e preparazione di materiali; ● Monitoraggio e verifica in itinere; 	Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role playing, team building, casi studio, brainstorming, cooperative learning, autovalutazione	

MODULO 9. Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Metodologie didattiche	Ore 8

Formatore: l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna		
Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> ● La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. ● Introduzione alla valutazione dei rischi. ● Organi di vigilanza, controllo e assistenza. ● Rischi per la sicurezza e la salute. ● La valutazione dei rischi. ● Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo. ● Verifica finale di apprendimento. 	Formazione online	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile cui tende il Programma:

- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

si
documentazione richiesta – certificazione ISEE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

mesi previsti: 3

numero ore collettive 17

numero ore individuali 4

numero ore complessive 21

modalità e tempi di realizzazione:

Le attività di tutoraggio saranno realizzate negli ultimi 3 mesi di progetto, durante l'orario di servizio esomministrate sia in presenza che in modalità online.

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività digruppo e individuali, realizzate sia in presenza in aula che online (sincrone e asincrone), attraverso l'opportuna dotazione di strumenti informatici.

Una prima fase del percorso coinvolgerà gli Operatori Volontari nel ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, tramite momenti di autovalutazione attraverso:

- Questionari di autovalutazione.
- Momenti di discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi).
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari.
- Brainstorming.

La seconda fase verrà articolata attivando workshop incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari attraverso:

- Workshop sul Curriculum Vitae (CV, lettera di motivazione, autopresentazione, compilazione Youthpass ed Europass, ecc.);
- Attività di Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, ecc.);
- Workshop sul Colloquio di Selezione (tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo, ecc..).

La terza fase prevedrà una conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro d'aparte degli Operatori Volontari.

Il percorso di tutoraggio sopra descritto, in adempimento a quanto previsto, è strettamente connesso alle fasi del percorso per l'attestazione delle competenze prevista all'interno del Progetto di Servizio Civile Universale.

TOTALE: 21 Ore: 11 in presenza (52%) e 10 online (48%); 17 di gruppo e 4 individuali.

Attività obbligatorie:

1. Orientami (I). Incontri individuali a cura di Formodena

Durata, tempistica e modalità: 2 ore all'inizio del 9° mese, in presenza

Consulenza orientativa per ricostruire la storia formativa e analizzare le competenze acquisite per una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali, per poter identificare il proprio sbocco professionale e il piano di sviluppo individuale, nonché per la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolari (d.lgs. n. 13/2013)

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

2. La presentazione di sé - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna

Durata, tempistica e modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Sviluppo di una presentazione breve ed efficace del proprio profilo professionale, in grado di mettere in luce competenze, motivazioni, aspettative immediate e aspirazioni future.

Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: laboratorio di gruppo

3. Gli strumenti di presentazione di sé – Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Associazione Civibox
Il CV, tecniche di redazione, diversi usi e formati. La lettera di presentazione.

LinkedIn e la reputazione online. Come presentarsi sui canali digitali e social nel mondo professionale.

Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: lezioni frontali e laboratorio di gruppo

4. Design your life - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna

Introduzione al concetto di "innovazione", l'ecosistema dell'innovazione regionale: attori, lavori e competenze del futuro. Strumenti e tecniche per individuare opportunità formative, professionali e per la creazione di impresa offerte dall'ecosistema regionale dell'innovazione

Durata, tempistica e modalità: 5 ore all'inizio del 9° mese, in presenza

Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale

5. La Ricerca attiva del lavoro. Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Centro Europe Direct del Comune di Modena

Cosa offre e cosa cerca il mercato del lavoro provinciale.

La formazione permanente per l'occupabilità: opportunità formative regionali, nazionali ed europee. Servizi e canali per la ricerca attiva del lavoro online e offline. Le politiche attive del lavoro della Regione.

Durata, tempistica e modalità: 2 ore durante il 10° mese. In presenza e/o online

Metodologie adottate: lezione frontale e discussioni di gruppo

6. Orientami (II). Incontri individuali a cura di Formodena

Consulenza orientativa finalizzato alla certificazione delle competenze

Aggiornamento del proprio CV con quanto appreso durante i moduli formativi e integrandolo con le competenze apprese durante il SCU

Durata, tempistica e modalità: 2 ore al termine dell'11° mese, in presenza

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

Attività opzionali:

Il processo di selezione e l'inserimento lavorativo. Formazione in gruppo in collaborazione con Centro per l'impiego di Modena e imprese aderenti a CNA di Modena

Incontro con HR di aziende aderenti a CNA di Modena. Analisi dei curricula e dei profili LinkedIn. Simulazioni di colloqui di selezione. Suggerimenti e consigli per presentarsi al meglio.

Durata, tempistica e modalità: 3 ore a il 10° e l'11° mese, in presenza.

Metodologie adottate: simulazioni, discussione aperta, laboratorio di gruppo

